

## VareseNews

### D'Alema: "Ora che gli italiani conoscono Renzi, non lo votano"

**Pubblicato:** Lunedì 9 Ottobre 2017



Per chi segue **Massimo D'Alema da anni**, può essere spiazzante sentirgli dire che **la sinistra non pensa più ai poveri**, o che il Pd sostiene i padroni ed è duramente ostile agli operai. Ma tant'è, perchè D'Alema è comunque sempre lui, quando si tratta di entrare **nel vivo della lotta politica** usando la sua arma migliore, **il sarcasmo, l'ironia**, a tratti travolgente; humour mischiato a una dose di cattiveria che potremmo quantificare in Q.B. (quanto basta), come nelle ricette ben riuscite. Già, perché il mix funziona, tanto da suscitare a più riprese applausi e risate tra il pubblico di Mdp, il movimento nato dalla scissione del Pd in cui oggi milita l'ex leader del Pds.

Intervistato dal giornalista de La Prealpina **Gianfranco Giuliani**, D'Alema si è acceso come un falò quando ha parlato di **Matteo Renzi**, stuzzicato dall'idea di riempirlo di battute (e bisogna ammettere che erano quasi tutte divertenti, seppure un po' esagerate): "Renzi é entrato in politica dicendo che voleva **rottamare** i politici come me. Diciamo che sono stato provocato, ecco, almeno questo concedetemelo...merito almeno un'attenuante e direi anche specifica, non generica". "**Mi scusi – ha poi detto all'intervistatore – se Renzi fosse entrato in politica** dicendo che voleva rottamare il direttore de La Prealpina, forse, anche lei, non avrebbe provato per lui un afflato di simpatia, o no?". D'Alema ha però anche aggiunto che, pur senza negare il suo astio per Renzi, egli rimane sempre un uomo politico e come tale, in futuro, farà sempre prevalere l'interesse del paese alle sue simpatie o antipatie personali.



**“Gli italiani non conoscevano Renzi** – ha morsicato il rivale in un altro passaggio – hanno pensato che era arrivata una speranza e l’hanno votato. Poi, lo hanno conosciuto...e non lo hanno votato più. **Beh, era meglio se rimaneva uno sconosciuto**” ha detto ancora sornione, tra le risate generali.

**L’ex segretario dei Ds ha affermato**, tra le altre cose, che Renzi non ha vinto più nulla e ha persino rivolto i suoi complimenti al sindaco di Varese Davide Galimberti, presente in sala, perché almeno lui a Varese ha vinto quando già Renzi era in declino.

**D’Alema è apparso davvero a suo agio nel parlare (male) dell’ex premier ed è stato** persino un po’ scanzonato nelle sue critiche. Mentre sul tema del giorno, la rottura con Giuliano Pisapia nel percorso per la formazione di una sinistra unita, si è fatto **più serio**. E ha velatamente **accusato** il sindaco di Milano di essere incoerente e inconsistente.



**“Pisapia disse che se il Pd avesse votato la nuova legge elettorale, egli avrebbe presentato candidati alternativi in tutti i collegi. La verità è che non ci sono le condizioni, oggi, per un accordo politico ed elettorale con il Pd, ed è stato lo stesso Pisapia a dirlo. Solo che se lo affermo io, che per la stampa sono cattivo, passo per quello spigoloso; se lo dice Pisapia, che è buono, allora viene considerato uno morbido. Forse – ha aggiunto con un pizzico di vanità – il punto è che se io dico una cosa, si ha paura che poi la faccia. Mentre se la dicono altri, beh, si sa che non accade nulla”.**

E infine: **“Penso che con Pisapia ci rivedremo, in fondo abbiamo lo stesso obiettivo: ricostruire il centrosinistra sulla base di una netta e chiara discontinuità di contenuti e di leadership, come ha detto lui stesso, perché questa è una sua citazione testuale”.** Senza dimenticare che anche **ai giornalisti ha riservato un po’ di critiche piccanti: “I giornali non li legge più nessuno, sono del tutto influenti”.**

L’incontro, alla sala Montanari di Varese, è stato aperto dal coordinatore provinciale di Mdp Fabrizio Taricco.

[Roberto Rotondo](#)

[roberto.rotondo@varesenews.it](mailto:roberto.rotondo@varesenews.it)